



Maggio 2011

RAPPORTO QUALITA'

- 10 BIELLA E IL PIEMONTE IN TESTA ALLA CLASSIFICA**
di Sergio Govi
 Il secondo Rapporto sulla Qualità nella scuola: tutti i dati provincia per provincia e i raffronti col il rapporto di quattro anni fa

POLITICA SCOLASTICA

- 15 LA PERDITA DEL MADE IN ITALY**
di Alfonso Rubinacci
- 18 UN'IDEA PER LA SCUOLA**
di Benedetto Vertecchi
- 20 AL VIA IL PROGETTO SPERIMENTALE DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI**
di Maria Paola Minetti
- 22 L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO**
di Italo Fiorin
- 24 I PAD O DELLA TAVOLETTA**
di Alessandro Dell'Aira
 A scuola con l'ultimo - o il penultimo - modello. Che farne?
- 26 IL PRIMATO DELL'UNIVERSITA' DI VENEZIA**
di Fabio Matarazzo

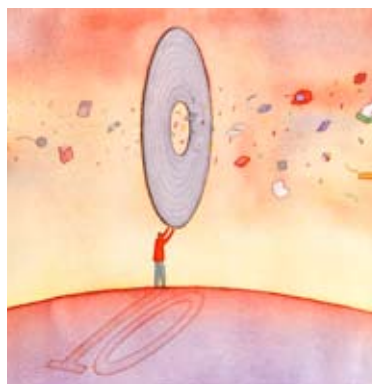
numero 512

- 28 SAPER GESTIRE UN SISTEMA DIFFERENZIATO**
di Giorgio Allulli

OBIETTIVO DOCENTE

- 29 GENITORI: COME SI UTILIZZANO LE RISORSE DELLA SCUOLA?**
di Rita Manzani Di Goro

- 31 L'INSEGNANTE CAPITANO**
di Caterina Cangia



SPECIALE EDITORIA

A cura di Antonella Calzolari

- 37 L'ERA DEL LIBRO MISTO**
- 40 TRA I LIBRI DI TESTO SEGNALIAMO....**
- 42 NOVITA' DALLA FIERA DI BOLOGNA**

TURISMO SCOLASTICO

- 45 LE GITE DEL MESE**
- 46 CARPI, XV BIENNALE DELLA XILOGRAFIA**
- 47 I VIAGGI DEL MESE**
- 47 PASSEGGIATE IN LATINO E IN INGLESE A PAVIA**

DOSSIER

- 49 EDITORIALE**
di Luca Pancalli
- 50 PROTOCOLLO D'INTESA CIP-MIUR**
- 52 OSSERVATORIO PERMANENTE SUL SISTEMA DI INTEGRAZIONE ALLA PRATICA SPORTIVA DEGLI STUDENTI E DEI LAVORATORI DISABILI**
- 54 IL PROGETTO SCUOLA DEL CIP EMILIA ROMAGNA**
- 56 L'INTEGRAZIONE E' A RISCHIO?**
di Gaetano Cuozzo
- 57 IL COMITATO ITALIANO PARALIMPICO INVESTE NELLA SCUOLA**
- 59 LO SPORT INTEGRATO**
di Sergio Scala
- 61 INSIEME PER SOGNARE, INSIEME PER VOLARE**
di Stefano Venditti
- 62 FINALE REGIONALE CORSA CAMPESTRE 2011**
- 64 A SCUOLA DI SPORT CON FISDIR, FISPIC E FCI**
- 65 NUOVA SFIDA: WHEELCHAIR RUGBY**

RUBRICHE

- 4 CARTA E PENNA**
- 34 LA SCUOLA DAL DI DENTRO**
di Alberto Ciapparoni
- 66 EUROPA CHIAMA SCUOLA**
di Antonio Augenti

Fate Vobis/7

iPad, o della tavoletta

A scuola con l'ultimo (o penultimo) modello. Che farne?

di **Alessandro Dell'Aira**

L'abbiamo visto, lo spot, giratoci da parecchia gente. Un papà Usa fa colazione in soggiorno col figlio maschio e legge le ultime notizie. La mamma in cucina (americana) sfaccenda con la femminuccia. È il top del pregiudizio, fa parte del gioco mediatico. Arriva una povera mosca, come quella accoppiata in tv *ipso facto* da Obama, sul dorso di una mano. Il papà non è Obama e ci impiega un bel po' prima di mollarle il colpo di grazia sulla tavola. Crede – scrash! – di averla beccata ma l'iPad va in pezzi e la mosca si salva.

Morale: bando alle tavolette, niente di meglio di un giornale. A ideare e produrre lo spot è stato il *Newsday*, quotidiano di New York e dintorni. La Apple ha minacciato ritorsioni, la prima: ritirare le *Mobile apps* per il *Newsday*. Le



Mobile apps sono programmi che adattano qualsiasi cosa (o quasi) agli iPhone, agli iPod e agli iPad. Com'è finita? È finita in pizza: la gente ha fatto incetta di tavolette magiche. Qualcuno

ha opinato che Apple e *Newsday* fossero d'accordo. E allora? Le vie della persuasione sono infinite. D'altra parte, è nota negli USA l'intesa Apple - Blendtec, la premiata fabbrica di frullatori, per dimostrare, da un lato, che le novità Apple non resistono ai frullatori Blendtec;

dall'altro, che le novità Apple sono diffuse sul mercato come gli ortaggi liquidificati dai frullatori Blendtec.

Non c'è stato il tempo, dallo scorso settembre a oggi, di



sperimentare il migliore uso didattico degli iPad, venduti in quasi quindici milioni di esemplari nel mondo nell'arco di meno di un anno e apparsi in Italia alla fine di maggio del 2010. Non c'è stato il tempo che è già uscito iPad2. New York, per essere la Grande Mela che è, adora gli Apple Store della Quinta Strada e di Broadway, colmi di buona roba col marchio della Piccola Mela Morsicata. La gente sa dove comprare un iPad per meno

Detto questo, che uso didattico si può fare degli iPad 1 e 2? Qualche pioniere s'è già dato da fare in rete con suggerimenti e indicazioni per la scuola primaria. Disegno e pittura virtuale. Per il resto, *tabula rasa*.

Eureka! Ecco l'uso didattico ideale per le tavolette magiche. *Tabula rasa*. Non è la prima volta che se ne parla a scuola. *Tabula rasa* era la *tabula scriptoria* formattata, la tavoletta di legno dai bordi rilevati con uno strato

sull'altra allentando i legacci che le tenevano insieme. Forse nella scuola antica, durante gli intervalli, le *tabulae* si usavano sulla testa dei compagni, come corpo contundente. Stile Newsday. Il fascino dell'iPad di oggi sta nella mela-marchio con quel morso lasciato a metà che sa di gola, piacere e peccato. Potrebbe essere usato a scuola per qualsiasi oggetto virtuale autoprodotta, o riprodotto a fini di studio strutturato. Per continuare a mordere la mela

a gusto proprio fino a farne un torsolo. Senza *Mobile apps*. E a casa farne quello che si vuole.

Volete che la moda attecchisca? Fate come la Blendtec. Provatelo, a casa, in momenti di reattività limitata e cioè appena alzati o prima di andare a dormire - FATE VOBIS - a prendere il primo iPhone o il primo iPod o iPad che vi capita



di mille dollari, se proprio non vuole comprarlo online. Il prezzo del nuovo modello nelle versioni da 16, 32 e 64 GB, predisposto o no per la SIM che consente di entrare in internet anche dal Gran Lago Salato, non si discosta da quello dell'iPad1. Di nuovo c'è maggiore leggerezza e maggiore risoluzione. In più ci sono altri pulsanti e due telecamere integrate per fare foto, video HD e webcast. Gli ipercritici hanno provato a parlare di riflessi indesiderati del display di iPad2 in condizioni limite. La Apple non s'è ancora pronunciata.

di cera fresca o con la cera del giorno prima raschiata, riciclata e lisciata per una nuova giornata di studio. Non c'erano applicazioni in grado di imbottire il sussidio didattico di testi già scritti, musica sintetica, videoclip e quant'altro (detto quant'altro, detto tutto). Si imparava con la *tabula* vergine, a scuola, e si cresceva lo stesso.

Tabula rasa, uso attivo e creativo di ogni tavoletta. Il fascino delle *tabulae* di ieri era quello di scrivervi sopra con lo stiletto, succhiandolo ogni tanto per farsi venire l'ispirazione, e a lezione finita ripiegarle a soffietto una

a tiro. Dirigetevi verso una presa di corrente, meglio ancora se sarete rincorsi dal proprietario/proprietaria dell'oggetto. Sbatte-telo nel frullatore a fini terapeutici, però per l'iPad vi serve una caraffa grande altrimenti, ma non vi conviene, dovrete fare come l'omino della Blendtec, che prima di frullarlo lo spezza. Non fatelo a casa vostra, raccomanda lo spot. Perché no? *Try this at home*. Sarà liberatorio. Prima di procedere, *of course*, assicuratevi di avere tolto la corrente alla presa. Potrebbe costarvi una tavoletta nuova. Ancora prima che esca l'iPad3. ■